

La funzione del Cuore

Pur essendo formato da fibre striate, proprie dei muscoli del movimento volontario, il cuore funziona indipendentemente dalla nostra volontà; esso attinge il suo battito da una sorgente superiore che è la fonte stessa della Vita.

Si dice che: “*al cuor non si comanda*”, ed è vero; infatti, occorre uniformarsi alla sua legge per essere guidati su un'altra via, in altre dimensioni. Chiunque sente pulsare l'infinito, è sulla via del cuore; chi ama i fiori, è sulla via del cuore; chi conosce lo sforzo per raggiungere le più alte vette, è su quella via. L'idealista, l'eroe, il filantropo, il devoto, e chi ama la natura e gli animali è, di par suo, sulla via maestra che conduce al cuore.

Il cuore è il primo organo a formarsi nel feto; esso inizia a battere ritmando la vita e distribuendo l'informazione vitale a tutte le cellule attraverso il sangue. Eppure il cuore non è che l'organo fatto di carne di un Cuore più complesso e più grande che ha differenti funzioni.

Il Cuore in primis è il Centro del nostro essere. Gli anglosassoni usano il termine “*Core*” per indicare il centro di un sistema; così facciamo noi Italiani quando esprimiamo di voler entrare all'interno delle cose, nel loro punto di origine. Stare nel Centro ci consente di avere uno sguardo a 360 gradi intorno a noi e così cogliere tutto ciò che succede; ma anche di sintonizzarci con ogni persona, accadimento o frequenza che incontriamo tra il centro e la circonferenza periferica, così come accade osservando un radar che spazzola il cielo con il suo raggio per individuare aerei in volo.

La prima funzione del Cuore/Centro è, dunque, quella di conoscere tutte le frequenze possibili all'interno del campo magnetico universale e decodificarle per sintonizzarsi. È una funzione indispensabile alla coscienza che così si relaziona con il mondo manifesto e può comunicare a tutti i livelli. La sintonia cardiaca è quell'aspetto dell'essere che gli permette di sentirsi Uno nell'insieme della molteplicità ai vari livelli di esistenza; dall'atomo alla Galassia, riconoscendo la coesione cosmica frutto della nota d'Amore universale.

Il secondo aspetto del Cuore è quello di governare le emozioni superiori o la sfera dei sentimenti più alti quali l'accoglienza, la comprensione, l'amicizia, la solidarietà, la fratellanza. Tale funzione è assolta dal chakra del Cuore che vorticando assimila dal prana eterico l'energia d'Amore e la distribuisce entro il corpo Emotivo superiore qualificandone l'attività.

Vi è poi il cuore fisico; l'organo che pompa il sangue a tutto il sistema corporeo che consente alla *Coscienza universale* di identificarsi in un'unità di coscienza umana con mente, emozioni e azioni materiali. Ciò non di meno, il cuore fisico è sincronizzato al Cuore/Centro e batte al ritmo della Vita Una.

L'insegnamento del Cuore

L'insegnamento del Cuore era la dottrina della causa della manifestazione. Gli antichi sacerdoti iniziavano gli aspiranti al *Sentiero del Cuore* ponendo le mani sul loro petto e così dicevano: “*Lo senti?*” “*Lo sento*”, rispondeva l'iniziando. “*Questo è il battito alla Porta del Grande Cuore. Se non fai attenzione al battito del tuo cuore, allora, il battito del Grande Cuore ti stordirà*”, replicava l'inziatore. In tal modo, attraverso la conoscenza di sé, veniva tracciato l'insegnamento verso l'infinito.

Le parole del Buddha: “*Non fare il male, impara a fare il bene, purifica il tuo cuore*”, e le parole del Cristo: “*Ama il prossimo tuo come te stesso*”, ci confermano l’insegnamento del Cuore. Il connubio tra la mente e il cuore porta alla realizzazione di un *Amore che vuole* e di una *Volontà che ama*, e ci indica la sintesi del compito umano: illuminare l’Amore con la luce dell’intelligenza e riscaldare la mente con il fuoco dell’Amore. Nella Grande invocazione si legge: “*Dal punto di Amore nel Cuore di Dio affluisca Amore nei cuori degli uomini. Possa Cristo tornare sulla Terra*”. Il senso di questa affermazione è quello di invocare il Cuore di Dio come punto focale dell’Amore che deve affluire nel cuore dell’Umanità fecondandola della comprensione e saggezza.

Ma il cuore non è soltanto l’organo motore che fa circolare i fluidi vitali del sangue e della linfa; esso è anche il generatore di un certo tipo di essenza intelligente che è il fattore positivo della vita della cellula; un fattore così profondo da collegare la vita cellulare e addirittura la vita atomica alla grande vita della Monade. Infatti, il centro del Cuore è sintonizzato direttamente alla Scintilla divina, da cui prende il ritmo e adegua il battito per inviare il principio vitale nei tre corpi della personalità fino ai più sottili capillari.

Ogni molecola sanguigna diventa un veicolo della Luce radiosa dello Spirito che, fusa con la luce magnetica del corpo Eterico, vivifica e stimola gli atomi del corpo Fisico affinché diventino piccoli centri radianti. Come il sangue viene ossigenato dalla respirazione polmonare, così la vita dell’uomo viene permeata dalla qualità energetica spirituale. Pertanto il cuore e il sangue sono i simboli della vita.

Tastando il polso della nostra mano sentiamo nell’arteria sanguigna l’impulso che corrisponde al battito del cuore; è un battito personale; eppure in esso è il cosmo che batte in un punto vitale di spazio e tempo. Questo, ci rende consapevoli che cuore e sangue hanno una funzione occulta. Essi riflettono la pulsazione del *Grande Cuore Universale* che scandisce l’impulso d’Amore incondizionato e mantiene coerente la creazione dando all’onda creatrice la forma di quell’Amore.

Nella dimensione eterica dell’essere umano il chakra del Cuore è collegato con gli altri sei centri eterici e costituisce il punto focale della sensibilità, tanto da governare il corpo Emotivo superiore. Esso sintonizza i centri al di sopra del diaframma, dal centro della Gola al centro Ajna o Intercigliare, fino al chakra della Corona. Così, Devozione e Amore germogliano e si sviluppano nel nostro Cuore, vero *Atanor* o *Crogiolo* della divina Presenza di cui il nostro corpo è il tempio. Se concentriamo l’attenzione sul centro del Cuore, la meditazione conseguente ci condurrà nella dimensione Buddhica alla presenza del suo aspetto animico. Risalendo alla fonte di quell’aspetto troveremo che nell’Universo c’è un solo Cuore che batte al ritmo della VITA UNA e sincronizza galassie, sistemi solari e pianeti al suo unico ritmo.

Pertanto, il Cuore si connette a tutte le vibrazioni del cosmo tra cui le vibrazioni solari e zodiacali, oltre agli influssi planetari, fino ai più reconditi anfratti dell’animo umano ampliando così:

- .Le relazioni umane di ogni genere.
- .Le registrazioni della vita interiore dell’uomo.
- .Le risposte ai mondi sottili. La sensibilità ai contatti con l’Anima.
- .Il riconoscimento della sacralità della vita.

L'ombra nel cuore

L'essere umano è fatto di cuore e di mente. Quando la mente comanda il cuore allora l'onda di luce del cuore si infrange contro una barriera, come le onde del mare quando sbattono con forza contro gli scogli, e la luce cede il posto all'ombra. Così il cammino si perde nelle pieghe oscure dell'animo umano che avvilluppa il cuore e lo avvizzisce.

L'ombra distorce la realtà. Lo si può vedere osservando la sua proiezione su qualsiasi oggetto e persona. Sappiamo tutti che l'ombra è l'effetto della luce che impatta su di un corpo fatto di materiale solido e, quindi, non trasparente; ma non sappiamo il vero motivo per cui l'ombra non rispecchia mai la realtà oggettiva del soggetto.

Conosciamo i principi e le regole della prospettiva da cui dipendono forma e proporzioni dell'ombra; infatti la sua lunghezza, larghezza, ma anche distorsione, dipendono dall'inclinazione del raggio solare o della luce artificiale che colpisce il soggetto.

Più bassa sarà la fonte di luce più allungata sarà l'ombra e più distorta la sua forma. La distorsione minore si ha, tuttavia, quando la fonte di luce è perfettamente a perpendicolo sul soggetto. A quella inclinazione l'ombra quasi sparisce o si identifica in un punto o cerchio a seconda della grandezza del soggetto. Potremmo affermare che quando il raggio di luce è perpendicolare al soggetto l'ombra esprime la minore influenza sul soggetto stesso; mentre quando la luce è radente o di lato al soggetto, si abbia la maggiore distorsione e influenza.

Tradotta nel linguaggio simbolico, l'inclinazione del raggio di luce che produce l'ombra acquista differenti significati. Il raggio perpendicolare assume l'accezione di annullare l'effetto dell'ombra, intesa come fattore oscuro della personalità umana; mentre il raggio parallelo al soggetto fa sì che l'ombra abbia maggiore influenza sull'individuo.

Ecco perché il mezzogiorno è inteso come momento della giornata più illuminante dal punto di vista spirituale; difatti la luce a perpendicolo dei raggi solari del mezzodì arriva in linea retta dall'alto verso il basso, facendo scomparire l'ombra sotto i nostri piedi a simboleggiare la supremazia dello Spirito sulla materia.

Nella metafora del Cuore, la luce a perpendicolo del mezzodì consente all'animo umano di cogliere tutto l'amore necessario alla sua espansione, senza l'ombra della mente che lo filtra e, in qualche modo, devii dalla rettitudine. Alba e tramonto sono momenti altrettanto importanti da un altro punto di vista, poiché l'alba è il momento del sorgere del sole e, quindi, della luce divina; e il tramonto il suo scomparire per risorgere il giorno dopo. All'alba e al tramonto le ombre sono lunghe ma stemperate e addolcite dalla tenue intensità della luce, per cui non hanno la stessa influenza dell'ombra marcata delle ore pomeridiane; come dire che: all'alba e al tramonto l'azione del Cuore è più morbida, dolce e pacata. Questa è la magia del crepuscolo o: *dell'ora che volge al desio*.

Da tutto ciò si arguisce che è meglio avere l'ombra dietro di noi in modo che la luce colpisca il Cuore in petto e gli faccia sentire la nota chiara dell'armonia per sintonizzare la mente verso il giusto cammino.

La distorsione dell'ombra è aspetto da tenere in grande considerazione; per cui possiamo concludere che il lato oscuro della nostra personalità e, allo stesso modo, l'ombra che avvolge i fatti dolorosi della vita, dipendono sempre dal degrado della verità del Cuore; una "stonatura" causata dalla mente separativa. Non c'è ombra che sia veritiera; ma in quanto tale, ci spinge attraverso la sua distorsione, a scoprire e ricomporre la realtà nelle giuste dimensioni e proporzioni, riaffermando il principio del Cuore che tutto sa senza conoscere; tutto vede senza guardare e tutto comprende senza bisogno di capire.

Quando la mente sottostà alla magia del Cuore e si trasforma in esecutore fedele del suo sentire, allora si connette al Piano divino e riesce a formulare i pensieri inclusivi ad Esso collegati. Si appresta, dunque, a promuovere l'unione e sa trovare punti di incontro tra un'opinione e l'altra, un pensiero o un sentimento e il suo opposto. Per indurla a ciò, occorre invocare una coerenza superiore che, illuminando la persona dal piano dell'Anima ponga la mente sotto la guida del Cuore. Focalizzando l'attenzione su ciò che unisce, la coscienza è posta in grado di individuare e utilizzare solo quei punti di unione che servono ad includere i concetti mentali che non le appartengono e saperli assimilare ai propri. Riesce, così, a creare nuove forme di accordo e comunione che vengono sublimite in pensieri costruttivi di più ampio respiro e più vasto orizzonte.